

L'inchiesta

Si entra nel vivo dopo le discipline individuali: il 18 prossimo toccherà alle squadre ma ripartirà anche a tutto lo sport di base

LORENZO MAGRI

Lo sport si avvia verso la riapertura totale. Dopo il via il 4 scorso degli sport individuali, il 18 prossimo toccherà alle squadre ma anche a tutto lo sport di base, dai circoli, alle palestre, alle società dilettantistiche. Per un po' non sarà proprio lo sport che eravamo abituati a conoscere: forse vedremo atleti piccoli e grandi mascherati, andranno rispettate alcune regole sul distanziamento, ci sarà il gel igienizzante all'ingresso dei campi, ma è il momento, in piena sicurezza, di tornare a fare movimento.

Giovedì il presidente del Coni, ha convocato una riunione straordinaria della Giunta Nazionale che in videoconferenza vedrà collegati il Ministro dello Sport Vincenzo Spadafora, il presidente del Cip Pancalli e il presidente della Federazione Medico Sportiva Italiana, Maurizio Casasco per avere un quadro più preciso. Il Coni ha già inviato al Ministro Spadafora il rapporto «Lo sport riparte in sicurezza» da dove è venuto fuori un quadro generale del livello di rischio e delle misure necessarie per la ripartenza in relazione a ciascuna delle discipline sportive riconosciute, con le raccomandazioni della Fmsi, organo riconosciuto e accreditato presso il Ministero della Salute, anche sulla base del «Protocollo per la ripresa degli allenamenti nelle discipline sportive professionistiche».

Nel rapporto ogni singolo sport è rappresentato attraverso tabelle che definiscono 4 livelli di rischio: 0 inesistente, 1 scarso, 2 medio, 3 alto, 4 elevato. Tutti gli sport di squadra hanno una classe di rischio medio-alta, che aumenta dove il gioco si svolge al chiuso; gli sport individuali hanno fattore di rischio minore, fino a zero per la fase di allenamento, che è già stata autorizzata dal 4 scorso.

Si vuole ripartire in piena sicurezza e così abbiamo ascoltato i pareri e i consigli di quattro medici: il dott. Genni La Delfa, presidente della Federmedicisportivi Sicilia; il dott. Vittorio Virzi, presidente Associazione Medico Sportiva Palermo; il dott. Francesco Cappello, direttore Scuola di Specializzazione Medicina dello Sport dell'Università di Palermo e il dott. Pietro Di Fiore, presidente della Commissione Regionale d' Appello per le non idoneità degli atleti.

Controlli obbligatori

«Occorre aprire subito gli ambulatori di Medicina dello Sport - fa il suo esordio il dott. La Delfa - per garantire le visite mediche in base alla recente circolare del 3 maggio 2020 dell'Assessorato Regionale alla Salute che permette la ripresa di alcune attività sportive all'aperto nel rispetto dei requisiti di sicurezza in essa contenuti. Abbiamo poi chiesto ufficialmente, in accordo con i presidenti delle Associazioni Medico Sportive, di potere considerare le visite mediche per l'idoneità indispensabili



I consigli dei medici sportivi (in alto i dott. Virzi, La Delfa e Cappello) per riprendere a fare sport individuale (sopra il fondista Carmelo Cannizzaro) e di squadra (a dx la cestista Hamby) in sicurezza



RIPRESA COMPLETA

Dai circoli, alle società ci si avvia adesso verso la normalità sperando di lasciarsi definitivamente alle spalle il Covid-19

«Lo sport ora deve tornare ad essere sicuro e ripartire in piena sicurezza»

Medici sportivi in prima linea. I dottori La Delfa, Virzi, Cappello e Di Fiore dettano le linee guida per una corretta ripresa motoria

venga in massima sicurezza».

Screening completo

«Tra le indicazioni da impartire alla popolazione siciliana per la Fase 2 - sostiene il dott. Cappello - suggerisco di contemplare anche quelle relative alla ripresa delle attività sportive. Ci riferiamo in particolare non solo alle attività agonistiche, ma anche a tutte quelle attività che comunemente si svolgono nelle palestre e nei centri sportivi. Si dovrà fortemente raccomandare ai titolari/responsabili di palestre e società sportive di richiedere ai propri iscritti un nuovo certificato di idoneità alle attività sportive con l'effettuazione non solo di uno screening ematoclinico di base ma anche del test sierologico per Covid-19 al fine di verificare se il soggetto abbia contratto l'infezione anche in forma asintomatica».

Idoneità allo sport

«Si dovrà ripartire - chiude il dott. Di Fiore - con le attività sanitarie volte ad accertare l'idoneità allo sport. Nel settore medico sportivo le problematiche assumono aspetti più complessi rispetto ad altre attività sanitarie in quanto il medico dello sport sarà tenuto ad accertare anche, dal punto di vista clinico e storico anamnestico, l'eventuale avvenuto contagio e guarigione, la positività in atto o la totale assenza del virus nell'atleta. Tutto questo sotto il profilo sia sanitario che medico legale. Anche per la mia Commissione si potrebbe prospettare in futuro una forma assolutamente nuova di "non idoneità" per Covid 19, anche in relazione ad eventuale compromissione, successiva alla infezione e guarigione, di organi ed apparati importanti. Dobbiamo quindi essere pronti e preparati per dare risposte certe e sicure per consentire la ripresa delle attività sportive agonistiche e amatoriali nella massima sicurezza possibile».



NUOVO

Per un po' non sarà più il mondo che eravamo abituati a conoscere



SICUREZZA

Andranno rispettate tutte le regole per tornare a fare movimento

ed indifferibili in quanto obbligatorie. I centri di Medicina della Sport in Sicilia convenzionati con la Fmsi, oltre alle normali visite di idoneità agonistica e non agonistica, hanno in programma con tariffe molto basse di offrire a tutti gli atleti la possibilità di conoscere il proprio stato di immunità dal coronavirus con uno screening più completo per ritornare a fare sport anche amatoriale ed individuale. In pratica tutti coloro che ne faranno richiesta saranno sottoposti in ambienti sanificati da ditte certificate ad un percorso sanitario che prevede la misurazione della temperatura e della saturazione di O2, un test sierologico diretto per conoscere lo stato di immunità ed un elettrocardiogramma da sforzo massimale su cicloergometro o nastro trasportatore con valutazione polmonare. Per garantire lo sport nella massima sicurezza l'iniziativa sarà seguita anche da altri medici Fmsi con lo stesso protocollo nei propri ambulatori privati di medicina dello sport regolarmente autorizzati».

Attività fisica e sportiva

«Ci piacerebbe precisare - spiega il dott. Virzi - che da un punto di vista medico sportivo, noi distinguiamo l'attività fisica dall'attività sportiva, puntualizzando che la Fmsi si occupa della tutela della salute sia dell'atleta professionista, del dilettante e del cittadino comune che fa attività ludico motoria. E da anni che si promuove l'attività fisica rivolta sia alla prevenzione di patologie croniche che anche alla cura, quindi è corretto che questa venga messa in rilievo per la grande importanza che riveste sulla riduzione della spesa sanitaria. Poi, se è corretto stimolare il movimento, assolutamente necessario è che av-

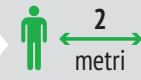
SPORT: LE CLASSI DI RISCHIO

Possibili solo allenamenti per le discipline individuali

		RISCHIO
	Singoli all'aperto	BASSO
	Singoli al chiuso	MEDIO-BASSO
	A turni di accesso* all'aperto	MEDIO-ALTO
	A turni di accesso* al chiuso	ALTO

*atleti si alternano singolarmente sul campo o nello stesso spazio o nell'utilizzo degli stessi attrezzi

- Distanza minima da tenere tra tutti gli operatori presenti
- Distanza ottimale
- Distanza minima per gli atleti in attività



Dipende dall'emissione di droplets

Esempi



L'EGO - HUB